

Spett. le
Comune di San Felice a Canello
Ufficio Tributi
Via Napoli
81027 SAN FELICE A CANCELLO (CE)

e p.c.

Spett. le
Gestione IAP S.r.l.
Via Villaggio, 5
80024 CARDITO (NA)

OGGETTO: Richiesta di annullamento in autotutela di fattura relativa allo smaltimento e depurazione acque reflue

Il/La sottoscritto/a.....nato/a.....il.....
C.F.....residente in..... Via..... n.....
telefono..... posta elettronica.....

PREMESSO

Che con fattura n.....del notificata il..... per l'anno di imposta 2015 relativa al canone per lo smaltimento e depurazione delle acque reflue ed intestata al sottoscritto, nella qualità di proprietario/locatario dell'immobile sito in, Via codesto Ufficio ha chiesto il pagamento di euro.....;

CONSIDERATO CHE

Tale provvedimento è illegittimo per i seguenti motivi:

1. In primo luogo, va evidenziato che la sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008 ha dichiarato **illegittimi** l'articolo 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, l'articolo 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 e l'articolo 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 **nella parte in cui prevedono che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi**. Alla luce di questa sentenza, con la Legge 27 Febbraio 2009, n. 13, all'articolo 8-sexies si è stabilito che **nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi i gestori del servizio idrico integrato devono provvedere anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dal 1° ottobre 2009, alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione;**
2. Il Comune di San Felice a Canello ha più volte pacificamente ammesso di essere **sprovvisto di un impianto di depurazione centralizzato** (si cfr. dichiarazione del Dirigente del Comune di San Felice a Canello del 25 febbraio 2009, confermata altresì dal Dirigente del Comune di Santa Maria a Vico il 26 febbraio 2009), servendosi invece dell'impianto di depurazione comprensoriale sito nel Comune di Acerra. Detto impianto, tuttavia, risulta malfunzionante, nonché assolutamente inadeguato alle esigenze dei popolosi Comuni che ne usufruiscono. Ciò emerge chiaramente dalla dichiarazione resa dal Commissario Delegato Nicola Dell'Acqua nella audizione del 25 Novembre 2014 presso il Senato della Repubblica, in cui evidenziava tra l'altro che a causa delle difficoltà economiche ed amministrative le attività di gestione, manutenzione ordinaria, straordinaria e rifunionalizzazione degli impianti di depurazione sono state sensibilmente rallentate, con inevitabili conseguenze sull'ambiente e sulla salute pubblica.
3. Ad ulteriore conferma di quanto sopra ricostruito sono intervenute molteplici sentenze emesse dal Giudice di Pace di Arienzo, con le quali sono state accolte centinaia e centinaia di domande relative alla non debenza del canone di depurazione per assenza degli impianti o inattività del servizio.

Tutto ciò premesso e considerato,

CHIEDE

A codesto Ufficio, previa sospensione degli effetti dell'atto e riesame del provvedimento sopra indicato, di procedere al suo annullamento.

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti D.Lgs 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

- di essere consapevole che in caso di dichiarazioni false si rendono applicabili le sanzioni civili e penali previste per legge.

Luogo e data:.....

Firma.....

Allegati:

- copia della fattura di cui si chiede l'annullamento
- copia del documento di identità.